

URBANISTICA

PIANO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

Nel nostro programma abbiamo inserito l'ipotesi di attuare un piano pluriennale di riqualificazione urbana, in quanto per noi ci sono situazioni che devono essere meglio monitorate e curate da parte dell'Amministrazione; di seguito ne spieghiamo i motivi e quelle che possono essere le soluzioni.

L'incuria ed il degrado in cui versano le strade ed i percorsi pedonali del nostro Comune, dalle frazioni finanche al centro del capoluogo, sono sotto gli occhi di tutti.

Con le fotografie di seguito riportate evidenziamo solo alcuni casi tra i più eclatanti, anche se chi vive a Maranello ha la “fortuna” di ben conoscere questa problematica.

MARANELLO - Via Claudia



MARANELLO – Rotatoria del Cavallino



MARANELLO – Via Trebbo



POZZA – Via Mameli e Via Roma



Come si può chiaramente capire da queste immagini, le nostre strade, oltre a non corrispondere al **decoro urbano degno di un paese turistico** come Maranello, sono fonte di continuo **pericolo per i nostri concittadini** che decidono di spostarsi a piedi oppure in bicicletta; negli anni alcuni casi di buche molto profonde hanno arrecato anche danni alle autovetture (il cui rimborso è ovviamente di competenza comunale), per non parlare poi dei rischi in cui possono incorrere i motociclisti.

Oltre alle strade versano in uno **stato di “semi-abbandono”** anche **diversi marciapiedi** (di seguito si riportano ad esempio alcune fotografie scattate nella zona di Piazza Bologna a Pozza).



Inoltre anche alcune infrastrutture necessitano sicuramente di interventi di manutenzione. In alcuni casi (come quello nella foto accanto) si tratta di interventi di piccola entità, che possono anche fare sorridere, in altri casi se ne rendono necessari di molto più importanti.

Chiusino derivazione acquedotto



Poiché l'idea che ha mosso diversi punti del nostro programma è quella di promettere ai nostri concittadini solamente cose realizzabili, anche in questo caso ci siamo posti in primis il problema della fattibilità degli interventi necessari alla risoluzione delle problematiche esposte in precedenza.

Fermo restando l'obbligo da parte dell'Amministrazione di intervenire tempestivamente per risolvere puntuali problemi di sicurezza stradale e ciclo-pedonale, e ben sapendo che le opere per la riqualificazione di interi quartieri, o comunque buone parti di essi, presentano costi molto elevati difficilmente sostenibili dalle casse comunali, abbiamo deciso di dilazionare nel tempo gli interventi che si andranno di seguito a descrivere, partendo dalla sistemazione delle aree maggiormente degradate.

Da queste considerazioni nasce l'ipotesi del **Piano Pluriennale di Riqualificazione Urbana** che dovrà partire nella sua stesura da un rilievo integrale delle criticità presenti sull'intero territorio comunale, anche di concerto con i gestori delle reti (acquedotto, gas, telefonia, energia elettrica, fognature, ecc.), al fine di individuare micro-aree sulle quali intervenire nel corso degli anni con opere maggiormente invasive rispetto a quelle sempre messe in atto dalle precedenti amministrazioni.

Gli interventi che vorremmo realizzare, come già detto in accordo con i gestori delle reti, **dovranno prevedere:**

- Individuazione delle aree sulle quali intervenire;
- Definizione di eventuali miglioramenti/adeguamenti/sostituzioni delle reti tecnologiche, rivolgendo particolare attenzione alla tipologia di condutture impiegate per le reti idriche , poiché **dovrà essere sostituita, qualora ancora presente, qualsiasi condotta contenente cemento-amianto (Eternit)**;
- Rimozione completa del manto stradale e controllo delle quote di pozzetti, tombini, caditoie, percorsi ciclo-pedonali (considerando contestualmente la necessità di creare rampe di collegamento, dove non ancora esistenti, tra i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali) ecc.;
- Sistemazione ed adeguamento delle reti di servizi;
- Nuova asfaltatura delle strade di quartiere;
- Abbattimento delle barriere architettoniche;
- Realizzazione di collegamenti ciclabili dove mancanti;
- Sistemazione dei percorsi pedonali.

Questi interventi invasivi, realizzati in quartieri saturi dal punto di vista edilizio, porteranno ad una spesa certamente ammortizzabile negli anni in quanto **le opere avranno una “durata di vita” sicuramente più lunga** rispetto al solo rifacimento del tappeto di usura (come normalmente fatto in questi anni); inoltre si eviteranno pure fenomeni, dovuti purtroppo agli agenti atmosferici e quindi non dipendenti dall'amministrazione, di distacco completo o parziale del tappeto di usura stesso e di creazione di buche dove vengono realizzati “tagli” nell'asfalto per adeguamento o riparazione delle reti (vedi esempi).



In merito ai **percorsi ciclabili e pedonali** potrà essere prevista pure la **sostituzione della tipologia di materiale** utilizzato, al fine di **rendere meglio fruibile l'opera** da parte dei cittadini, **abbattendo** contemporaneamente i **costi di gestione e manutenzione** della stessa, evitando fenomeni di incuria come quelli evidenziati nelle fotografie precedenti.

Come già accennato in precedenza si dovrà proseguire con l'**eliminazione delle barriere architettoniche** creando ulteriori rampe di collegamento tra i livelli stradali e ciclo-pedonali e **segnalando in maniera adeguata i punti di rischio**; inoltre dovranno essere monitorate situazioni come quella di seguito riportata ed intervenire direttamente con il ripristino del percorso, ovvero obbligando l'eventuale proprietario alla sistemazione dell'area.



In coscienza consideriamo la realizzazione di questo punto del programma alquanto articolata, dato anche il necessario ed obbligatorio coinvolgimento dei diversi gestori delle reti (oltre ad eventuali soggetti privati), da qui la necessità di sviluppare **un piano pluriennale** che non si limiti ad un solo mandato elettorale, ma **che possa servire a tutte le Amministrazioni che si succederanno** negli anni **al governo del nostro Comune**.

Riteniamo pertanto che tale strumento, costantemente aggiornato ed implementato nel corso degli anni e delle diverse legislature, possa integrarsi a pieno con gli altri strumenti urbanistici già esistenti e previsti da normative nazionali e regionali, diventandone a tutti gli effetti una parte integrante.